

Riassunto 3 livello 3

**Riassumete il testo tenendo conto delle indicazioni fornite.
(da un minimo di 150 a un massimo di 200 parole)**

Energia, il black out si previene anche in casa

Dopo la domenica di settembre in cui tutta l'Italia è rimasta al buio per ore e ore, adesso si parla solo di nuove centrali da costruire: Ma ognuno di noi, in casa propria, può risparmiare tanta energia e contribuire a combattere l'effetto serra. Ecco i consigli utili dell'Enea, che vanno dalla coibentazione delle pareti, alle valvole termostatiche per i termosifoni, all'uso di elettrodomestici "intelligenti".

Otto indagini avviate e un mare di polemiche. Più che mai avvolti dai dubbi sul fatto che mai sapremo la verità sulle cause del clamoroso black-out che ha lasciato senza corrente elettrica l'Italia intera in una domenica di settembre, una certezza però l'abbiamo. Ed è quella ribadita in parlamento dal ministro per le attività produttive Antonio Maranzano: "si tratta di una situazione che potrebbe ripetersi, almeno sino alla fine del 2004".

Il dibattito scaturito dalla "domenica nera" degli italiani, per un episodio avvenuto in un orario di ridottissimi consumi elettrici ed in un paese che ha una potenza installata nelle sue centrali pari a 76 mila Megawatt (ma ne ha concretamente a disposizione ogni giorno solo circa 50 mila) è "stranamente" scivolato tutto sulla necessità di realizzare nuove centrali se non addirittura di ritornare al nucleare.

Amesso che il problema sia davvero questo, quasi tutti i commenti si sono concentrati sul come produrre più energia, evitando totalmente di ragionare e interrogarsi sul come consumiamo energia e se davvero (domanda retorica perché la risposta è sicuramente sì) non ci siano sprechi o forme di consumo più intelligente che, senza imporre sconvolgimenti al nostro stile di vita, consentano di consumare, e quindi di inquinare, di meno. Per indagare su questi aspetti ci siamo rivolti a un istituto pubblico come l'Enea (Ente per le Nuove Tecnologie e l'Ambiente). E le scoperte, davvero utili e semplici, relative a gesti che compiamo tutti i giorni sono tante.

"Sicuramente alla base, serve una maggior consapevolezza di ciò che facciamo – spiega Susanna Del Bufalo, ingegnere ed esperta di risparmio energetico dell'Enea – tante azioni quotidiane comportano un consumo di energia. E più energia consumiamo, più anidride carbonica finisce nell'atmosfera, aumentando l'effetto serra, che è un fenomeno con cui purtroppo conviviamo". Una premessa chiara, per ribadire che, comunque anche da ciò che facciamo noi dipende avere un futuro più pulito.

Già, ma che fare in concreto? Proviamo a scoprirlo con un "viaggio" dentro la casa in cui viviamo ogni giorno.

"Un primo aspetto è quello dell'isolamento delle diverse superfici per ridurre il consumo dell'impianto di riscaldamento – spiega l'ingegner Del Bufalo – Certo alcune modifiche che si possono apportare sono impegnative, come la coibentazione esterna delle pareti, ma si possono fare anche interventi di coibentazione interna, oppure si possono isolare le intercapedini dei muri con apposite schiume ad espansione. Si tratta di interventi che, se fatti durante ristrutturazioni già programmate dell'edificio, comportano un'aggiunta ridotta delle spese. Se invece uno li affronta singolarmente, secondo i nostri calcoli, è comunque possibile recuperare le spese nell'arco di 8-10 anni". Da segnarsi bene è la stima del risparmio energetico che si ottiene (anche se sul conto esatto incide pure lo stato iniziale dell'edificio): la coibentazione esterna porta alla riduzione del 25% dei consumi per il riscaldamento, quella interna o l'intervento sulle intercapedini vale il 20% in meno. La copertura di tetti e terrazzi consente anch'essa un risparmio del 15-20%, ed i doppi vetri valgono un 5% di risparmio.

Un'altra cosa di cui ricordarsi, che pure è un obbligo di legge, è quella della pulizia della caldaia. "Tutti devono capire – spiegano sempre in Enea – che non si tratta di un balzello messo per sfizio, ma di un intervento necessario che consente di migliorare la resa dell'impianto di circa il 5% e che garantisce maggior sicurezza".

Sempre pensando all'impianto di riscaldamento i tecnici dell'Enea consigliano di installare valvole termostatiche. " Si tratta di un intervento non complesso e che comporta una spesa modesta. Le valvole vanno applicate ai singoli termosifoni, e quando nella stanza si raggiunge una certa temperatura, chiudono il flusso di acqua. In caso di condomini

con impianto centralizzato, si può invece introdurre un sistema di contabilizzazione del calore che consente ai singoli inquilini di pagare esattamente per quanto consumano. Se c'è chi tiene il riscaldamento acceso perché ha le finestre aperte, pagherà di più...”.

Esaurito il capitolo riscaldamento, l'altro grande canale di consumo elettrico delle nostre case sono gli elettrodomestici. “Su questo versante – spiega Susanna Del Bufalo - la cosa da guardare al momento dell'acquisto è l'etichetta energetica, che è ormai obbligatoria per lavatrici, lavastoviglie e frigoriferi. Da poco è uscita la direttiva anche per i condizionatori. Nei cartelli che si trovano nei negozi sono indicate le diverse fasce, dalla A, con consumi più bassi, alla G con i consumi più alti. Certo acquistare elettrodomestici più “risparmiosi” comporta una spesa iniziale maggiore, ma in pochi anni (anche tenendo conto della durata media di queste macchine) si recupera con gli interessi quanto si è pagato”.

Anche qui a parlare sono le cifre che l'Enea ha elaborato. Per una lavastoviglie (contando 4 lavaggi a settimana), tra una classe A (220 Kilowatt/ora di consumo in un anno) e una classe G (450 KW/H di consumo annuo) c'è un risparmio annuo di oltre il 50%. Per una lavatrice (5 lavaggi a settimana a 60°), tra una classe A e una classe G si passa da 250 a 540 KW/H annui. Per un frigo si passa dai 340 Kw/h (di un classe A) ai 780 Kw/h di un classe G.

Ma l'elenco di cose a cui fare attenzione non finisce qui. “Un' altra fonte di sprechi, specie nelle zone d'Italia in cui non c'è il metano, è lo scaldabagno elettrico – spiega sempre Del Bufalo – Anziché lasciarlo acceso in continuazione, come fanno tanti, basta mettere un timer, che costa pochi euro, per farlo entrare in funzione solo nelle ore di reale utilizzo”. Poi c'è il capitolo lampadine: installare quelle a risparmio energetico nelle stanze più frequentate, consente un risparmio stimato dai tecnici Enea intorno al 40% (sostituendo 6 lampadine su 14 in un appartamento di medie dimensioni).

“E' solo un elenco parziale di cose semplici, che possiamo provare a fare anche nella nostra casa – conclude Susanna Del Bufalo – Per farle non dobbiamo stravolgere la nostra vita, ma certo contribuiremo ad avere un futuro meno inquinato”.

www.enea.it

Cosa possiamo fare per risparmiare energia?

Soluzioni strutturali

Risparmio energetico

Elettrodomestici e simili
